

Una sua due è in perdita, le partecipate dagli enti locali spesso si rivelano sacche di inefficienza. Lo rivela il Rapporto di Legautonomie

Così falliscono le società miste

Comuni calabresi incapaci di spendere i fondi comunitari: nel 2006 hanno usufruito solo di un milione di euro

CATANZARO — Il posto innanzitutto: Torre di Ruggiero, massima espressione dei piccoli comuni calabresi con le sue difficoltà a far quadrare i conti, a relazionarsi con la burocrazia regionale e la sua lotta quotidiana contro l'estinzione. Nessun locale sfarzoso per denunciare gli affanni dei piccoli comuni, ma la sala fredda di un piccolo teatro di periferia. Non si è affidata al caso Legautonomie Calabria nella scelta della sede in cui presentare l'annuale Rapporto sullo stato delle autonomie locali, e nella selezione degli ospiti: dal sindaco di Torre di Ruggiero, Giuseppe Pitaro, e Chiaravalle, Nino Bruno, al consigliere regionale (ma già primo cittadino di Serra San Bruno), Bruno Censore. E questa volta, oltre al consueto e «drammatico» panorama sulla finanza locale, l'associazione presieduta dal consigliere regionale del Pd, Antonio Aciri, ha squarciato il velo sulla questione delle società di gestione dei servizi pubblici locali, e ha collocato sul tavolo del ragionamento una serie di proposte sui piccoli comuni, il cosiddetto "Documento di Torre di Ruggiero". Nel 2005 - secondo lo studio di Legautonomie coordinato da Claudio Cavaliere - in Calabria oltre la metà (il 52 per cento sulle 158 operanti) delle società parteci-



Oltre ai consiglieri Aciri e Censore, presenti anche i sindaci Bruno e Pitaro

o controllare dagli enti locali è in perdita, a fronte del 45 per cento rilevato nel Mezzogiorno e del 37 per cento in Italia. Due i casi portati all'attenzione da Legautonomie. Il primo riguarda il settore idrico. «Ci troviamo di fronte - si legge nel rapporto - a un vero e proprio "spezzatino" con inevitabili ripercussioni sulla qualità del servizio offerto nonché su una corretta gestione amministrativa. Non è un caso che la Regione vanti, nei confronti dei Comuni calabresi,

per somministrazione di acqua a uso idropotabile per gli anni 1981-2004, svariate centinaia di milioni di euro, con esposizioni debitorie di alcune amministrazioni comunali di somme che mettono a rischio la loro stessa tenuta finanziaria». Trecentonovantatquattro Comuni calabresi - secondo la sezione regionale di controllo della Corte dei conti - hanno accumulato debiti nel settore idropotabile per poco meno di 450 milioni di euro. Il secondo caso riguarda l'incapacità

dei Comuni di spendere i fondi comunitari. «Nel triennio 2004-2006, dei 19 Comuni calabresi con popolazione superiore a 15mila abitanti - è ancora evidenziato nel Rapporto - solo cinque hanno iscritto nel bilancio comunale somme in entrata» da organismi comunitari «per un importo complessivo di poco superiore a 2,6 milioni di euro». In buona sostanza le amministrazioni locali calabresi non hanno colto le opportunità derivanti dai programmi comunitari, se nel corso del 2006 solo «18 su 409» hanno speso finanziamenti per una somma complessiva di meno di un milione di euro. Tre gli interventi invocati («e non solidi») da Legautonomie Calabria. Primo: il completamento del quadro normativo ovvero il coinvolgimento del Consiglio delle autonomie locali nelle decisioni, l'approvazione del programma di riordino territoriali, e la definizione una volta per tutte del Piano sociale. Secondo: semplificazione degli adempimenti e degli obblighi in capo ai Comuni sulla base dell'assunto che «la struttura di un piccolo municipio si basa su una organizzazione propria e diversa, correlata da innumerevoli difficoltà legate soprattutto alle risorse umane». Terzo: la previsione di forme di sostegno specifiche quali la costitu-



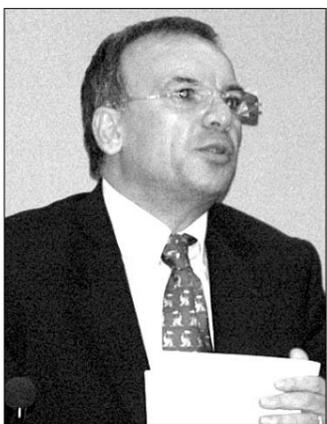
Uno scorcio del comune di Torre di Ruggiero, piccola realtà calabrese nelle Preserre catanzaresi. Già nell'ottobre dello scorso anno Legautonomie aveva scelto il piccolo comune di Cleto, nel Cosentino, per presentare il suo studio sullo stato di salute delle piccole realtà

zione di un fondo di rotazione mediante il quale la Regione anticipa per conto dei piccoli Comuni, con riferimento ai fondi comunitari, le spese di cofinanziamento, la creazione di un sostegno per le spese sostenute per i segretari comunali o la previsione di contributi specialiali giovani coppie residenti nei Comuni sotto i duemila abitanti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

Fabio Lepre

Tallini: io in Italia dei valori? Mai avuta questa intenzione

CATANZARO — «Leggo solo sulla stampa (essendo per il resto del tutto estraneo e completamente all'oscuro di fatti e comportamenti che, se veri, dovrebbero riguardarmi) di una esternazione del segretario regionale di "Italia dei Valori" prof. Aurelio Misiti in cui si enunciano le ragioni per le quali, se io avessi voluto aderire al suo gruppo politico, nella sostanza non sarei stato ben accetto. Poiché in sostanza è questo l'atteggiamento sotteso a tal esternazione, trovo doveroso ristabilire la verità dei fatti e rifiutare pertanto l'impostazione di chi, senza avere alcun elemento di titolo, e negando la verità, mi presenta come un esponente politico senza collocazione poiché non la potrebbe trovare nell'Italia dei valori che viene rappresentata come partito che sta raccogliendo autorevoli adesioni». E quanto afferma il consigliere regionale dell'Udeur **Domenico Tallini**. «Non essendo ciò assolutamente vero - aggiunge - non riesco né a capire né a giustificare come si possa scrivere quello che si è scritto senza indicare alcuna fonte che peraltro non esiste e non può esistere. Come si fa, perciò, in tale condizione ad avanzare seriamente e onestamente l'ipotesi di una mia possibile confluenza nell'Italia dei valori? Se il segretario di tale gruppo, che si presenta nel pieno di una sorta di campagna acquisti, vuole fare pubblicità per potenziare le adesioni al suo gruppo, lo faccia pure, ma non usi indebitamente il mio nome, perché ciò, oltre a non essere appropriato e corrispondente alla realtà, appare lesivo. Vero è al proposito che si usano anche delle qualificazioni favorevoli, ed addirittura lusinghiere nei miei confronti tanto da esprimermi rispetto, ma è anche vero che nella sostanza si vorrebbe insinuare che io non sarei all'altezza dei "Valori" del gruppo politico del prof. Misiti. Nella realtà, però,



Domenico Tallini

non posso consentire che si insinuino che la mia azione sia priva di valori essendo vero invece che io ho sempre seguito ed attuato i valori politici fondamentali e non è vero nemmeno che ci possa essere un insieme di persone o un gruppo che, fin dalla denominazione, si arroghino il monopolio e l'esclusiva in fatto di "Valori", senza spiegare quali sono ed enunciando delle espressioni formali e populistiche che non corrispondono alle caratteristiche essenziali dell'azione politica e confondono i valori con gli interessi». «In conclusione pertanto - sostiene Tallini - nego l'assunto della esternazione che si inventa una smentita che non esiste poiché io non ho mai preso in considerazione il movimento politico dell'Italia dei valori, sia in sede nazionale sia in sede locale, e non sono pertanto in alcun modo interlocutore sull'oggetto trattato nella esternazione in argomento né tanto meno ho anche lontanamente pensato di aderire al gruppo di Italia dei Valori (per cui non capisco, lo ripeto, come possa essere stata prospettata ed esternata a mezzo stampa quella ipotesi che costituisce una gratuita e lesiva invenzione)».

Petizione a Veltroni: «Minniti e Loiero capilista del Pd»

CATANZARO — «Le liste del Partito democratico in Calabria dovranno essere capeggiate da Marco Minniti e dal Agazio Loiero, perché le più prestigiose e rappresentative dell'attuale management politico regionale e perché darebbero l'immagine plastica della ritrovata unità dei Democratici calabresi. In tal senso è stata avviata una petizione che sarà inviata al segretario nazionale del Pd Walter Veltroni e che, si prevede, possa essere sottoscritta da decine di migliaia di simpatizzanti che stanno vivendo con apprensione le vicende della crisi di governo e con angoscia le prospettive della consultazione elettorale, in quanto sopravvenuta nel pieno della costruzione del nuovo soggetto politico. I sottoscrittori, dopo aver sottolineato come la traumatica interruzione della legislatura possa influire negativamente sul virtuoso processo di risanamento economico del Paese, unanimemente riconosciuto da tutti gli organismi internazionali preposti, invitano Veltroni ad andare avanti nel progetto di una presentazione di liste autonome alla competizione elettorale con alleanze possibili solo con chi sottoscrive e accetta programmi per il bene dell'Italia e nel segno delle novità concrete già preannunciate in occasione dello svolgimento delle primarie. A sostegno della loro richiesta gli stessi latori della petizione suggeriscono la necessità di un coinvolgimento degli eletti delle liste nazionali e regionali, attraverso una consultazione plenaria e a scrutinio segreto, per influire sull'ordine cronologico delle candidature e per evitare così inutili polemiche ed il rischio di disimpegno importanti ed essenziali per contribuire al successo sperato del Pd nella regione». A dare notizia dell'iniziativa il presidente della Commissione sviluppo del Pd, Mario Muzzi, che ieri alle 15.30 ha convocato la stessa per l'insediamento delle sottocommissioni preposte alla fase di ascolto della realtà socio-economica calabrese.

Sd: questione morale decisiva per l'Arcobaleno

CATANZARO — «Il fallimento politico e le vicende giudiziarie che stanno travolgendo importanti amministrazioni regionali, come quella guidata da Loiero in Calabria, rendono urgente e ormai non più rinviabile una presa di posizione comune da parte delle forze che si riconoscono ne "La Sinistra-L'Arcobaleno" al fine di ridare ai cittadini di quelle regioni la possibilità di tornare a votare il più rapidamente possibile per scegliere una nuova politica ed una nuova classe dirigente». Lo dichiara **Gianni Vigilante** responsabile nazionale Enti locali Sd. «Sinistra democratica - aggiunge - da tempo sta conducendo una battaglia politica al cui centro vi è la nuova questione morale

che sta soffocando il Paese. Si tratta ormai di una situazione che nessuno ha più il coraggio di negare. Per ciò ancora di più stupiscono le posizioni delle segreterie regionali calabresi dei Verdi, del Pdc e di Rifondazione Comunista che invece di partecipare insieme a noi a questa battaglia di democrazia e trasparenza difendono Loiero, ancora oggi investito da pesanti indagini giudiziarie, minacciando addirittura il blocco del percorso unitario se Sinistra democratica non rivede le sue posizioni. Ma siamo noi a dire a questi dirigenti che la nuova questione morale deve costituire elemento fondativo imprescindibile del nuovo soggetto unitario e plurale della sinistra».

Servizio a cura della Mediatag settore pubblicità legale

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI

Gli annunci sono presenti sul portale telematico www.aste.eugenius.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL'AMBIENTE

ESTRATTO BANDO PUBBLICO POR CALABRIA 2000/2006 PIS-RER MISURA 1.10 b
VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE NON AGRICOLE

Sono aperti i termini (scadenza trenta giorni) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BUR Calabria n°4, parte III del 25/01/2008, per la presentazione da parte delle imprese delle domande di agevolazione nei seguenti settori:

- 1. Imprenditorialità Verde:**
 - Interventi per il recupero e la valorizzazione delle botteghe artigiane nei centri storici;
 - Animazione Ambientale, turistica e promocommercializzazione;
 - Attività sportive ecocompatibili.
- 2. Ospitalità Diffusa:**
 - Interventi per la creazione o il rafforzamento di sistemi di ospitalità diffusa nel territorio della Rete Ecologica;
 - Ricettività ecosostenibile e ristorazione tipica.

Le risorse finanziarie pubbliche ammontano complessivamente a euro 5.446.601,64
I soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione in regime di "de minimis" nella misura del 60% del totale delle spesa riconosciuta ammissibile.
Copia integrale del presente Bando è pubblicata sul BUR Calabria, oppure sul sito www.regione.calabria.it - R.d.M. Arch. Ilario Treccosti 0961-857312.

Il Dirigente Generale
(Dott. Giuseppe Graziano)